

RISOLUZIONE
DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)
SUL TEMA

Riduzione e ripartizione modale del traffico tramite la trasparenza dei costi
approvata dalla
50° conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 5 giugno 2019 a Dobbiaco

1. Le Alpi rappresentano un ecosistema sensibile in cui vivono 15 milioni di persone, 30.000 specie animale e 13.000 specie vegetali. Per tutelare questa natura e questo ambiente unici, nel 1991 è stata sottoscritta la Convenzione delle Alpi. Già 30 anni fa ci si è resi conto dell'impatto negativo dei trasporti e si è cercato, con la Convenzione delle Alpi, di porre freno al potenziamento delle strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino.
2. Il traffico transalpino negli ultimi anni ha registrato un incremento costante, e anche nel 2019 risulta in crescita. Il desiderio di mobilità delle persone resta costante, e le trasformazioni del ciclo produttivo e delle esigenze socio-economiche hanno contribuito a far crescere regolarmente la richiesta di trasporto di beni. Il trasporto su rotaia spesso non rappresenta una vera e propria alternativa al trasporto stradale, e fino ad oggi sussiste un forte divario tra i modelli di prezzo delle due modalità di trasporto.
3. Le risorse per la mobilità, tuttavia, non sono infinite. Soprattutto in un'area sensibile quale è quella dell'arco alpino, un trasferimento dei volumi di traffico dalla gomma alla rotaia appare necessario, e in un'ottica di lungo termine non è opportuno imporre all'economia la scelta del mezzo di trasporto. Occorre piuttosto potenziare l'appetibilità del trasporto su rotaia, in modo da offrire una vera alternativa alla strada. Si tratta quindi, in prima linea, di garantire la trasparenza dei costi fra i vari vettori di trasporto, cosicché gli spedizionieri possano scegliere il prodotto più adatto.

4. A tutela dell'arco alpino e per la qualità della vita dei cittadini che vivono lungo le direttrici di traffico transalpino
 - a. l'Arge Alp si impegna affinché sia garantita la trasparenza dei costi tra i due vettori di trasporto e l'impatto ambientale sia inserito nel computo dei diritti d'utenza dell'infrastruttura finalizzato ad azioni che perseguano il trasferimento modale verso la rotaia.
 - b. l'Arge Alp richiede che gli Stati Nazionali si impegnino affinché i gestori di infrastrutture ferroviarie compiano investimenti nei terminal intermodali per incrementare l'appetibilità e la flessibilità dei trasporti ferroviari
 - c. l'Arge Alp si impegna affinché i ministeri competenti rivedano i parametri riguardanti i modelli di prezzo e i costi per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria eliminando o armonizzando norme nazionali e oneri supplementari (per es. specifiche nazionali contrastanti riferite al sistema ETCS) che accrescono i costi a carico delle imprese ferroviarie, eliminando così il vantaggio del trasporto su gomma su quello su rotaia in termini di costi.
 - d. l'Arge Alp invita l'UE ad ampliare il limite alle sovvenzioni per il trasporto di merci sulle tratte ferroviarie dell'arco alpino
 - e. l'Arge Alp sottolinea che per raggiungere tali obiettivi occorre un cambiamento di mentalità e anche in ambito turistico, serve un significativo incremento dell'offerta di possibilità di trasporto con i mezzi pubblici.

* * *